Martedì 9 Gennaio 1894

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno [illegible] L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XII - N. 8.

INSERZIONI

In terza pagina [illegible]
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina [illegible] 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi [illegible]
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente colla Posta

IX GENNAIO

Uno dei più fortunosi periodi della sua esistenza politica, è quello che attraversa l'Italia presentemente: non giova dissimularlo o cercare di illudersi con fiacco animo. Una gravissima crisi economica dell'intero paese; le finanze dello Stato stremate; più stremate ancora le energie morali della nazione in cospetto di recenti colpe e sventure, per cui, alla fede talvolta cieca in uomini e in istituzioni, subentrò un eccesso opposto di scetticismo disperato; in fine una rivoluzione all'interno, fomentata da esterni nemici, e le plebi trascinate a spargimenti di sangue da « pazzi » o da « traditori », che diconsi apostoli della fedeuzione universale degli oppressi.

E forse, oltre a tutto questo, una guerra in prospettiva per difendere l'indipendenza nostra, contro un popolo che ha la « fratellanza » e la « libertà » e l' « uguaglianza » sulla sua bandiera, ma ci vorrebbe soggetti e inferiori, ed ha nella mano *fraterna*, pronta a colpire, la mazza fratricida di Caino.

Il quadro è *fosco*, ma sventuratamente le tinte non sono caricate da una fantasia ammalata di pessimismo.

Però l'Italia ne vide ancora dei tempi egualmente tristi; e tuttavia nelle tenebre stesse del nulla della sua politica esistenza, i pochi eletti ch' ebbero la visione *luminosa* del suo futuro riscatto, non sentirono afflacchire la fede in quell'ideale, non riposarono dall'opera combattuta e lunga, della quale probabilmente non avrebbero raccolto i frutti lontani.

Oggi l'Italia ne ricorda uno di questi *precursori* e *fattori* del *suo risorgimento* politico e nazionale; e se la memoria della fede e del valore del Padre della Patria, e di quelli che con lui lottarono e vinsero per la grande idea, può in quest'ora paurosa di sconforto ridestare gli spiriti degl'italiani ai virili propositi del patriotismo, *non* mancherà loro anche nelle traversie presenti, così varie ed aspre per nemici e per insidie, il premio della vittoria finale.

Ma la salute della patria, la sua forza, il suo presidio nelle possibili future avversità, *devono venire sopratutto* dalle opere di giustizia e di umanità per quelli che soffrono, e cui le istituzioni patrie non hanno ancora recato quei vantaggi, senza i quali, secondo le parole del Gran Re, non possono essere dal popolo apprezzate.

COSÌ VA FATTO!

Telegrafano da Roma alla *Gazzetta di Venezia* che l'on. Crispi alla riapertura della Camera presenterà un progetto sui provvedimenti sociali per la Sicilia, mettendo la questione di Gabinetto.

Crispi presenterà anche una modificazione alla legge Comunale intorno al diritto di imporre tasse.

Il ministro Calenda prepara un vasto movimento nella magistratura siciliana.

Torpediniere francesi in Sicilia?

Un telegramma da Palermo al *Don Marzio* di Napoli, reca:

« Delle torpediniere francesi furono sorprese, presso l'isola delle Femine (Sferracavallo), a prendere dei rilievi del litorale.

Fanteria e varie batterie *sono* partite per quei luoghi.

L'artiglieria ha occupato Mondello, luogo vicino a Sferracavallo, e che domina l'entrata del porto di Palermo.

La cittadinanza è in qualche apprensione per un possibile *coup de tête* francese su quest'isola.

Vi garantisco la esattezza delle *tale* informazioni ».

Se l'Italia piange...

Nei circoli politici e finanziari di Parigi produce grande sensazione un articolo di Leroy-Beaulieu, il quale constata che la situazione finanziaria della Francia è pessima; che al bilancio mancano 200 milioni, e bisognerà creare nuove imposte; che la tesoreria è impacciata *come il bilancio*, e *bisognerebbe* trovare *un miliardo* per darle assetto!

Secondo l'illustre economista, l'idea di fare la conversione della rendita ed il prestito di un miliardo nel medesimo tempo, propugnata da qualche finanziere, sarebbe un'utopia.

Egli consiglia di rinviare il prestito al mese di maggio od al giugno, e di procedere intanto ad un'ampia emissione di piccoli buoni del tesoro.

IN SICILIA

Ritorna la calma — Una nobilissima lettera di Crispi — Perchè venne arrestato De Felice Giuffrida — Il prete D'Urso di nuovo in carcere — Precauzioni del ministro della marina — Dimostrazioni abortite.

I telegrammi della scorsa notte recano che in Sicilia la calma si va ristabilendo, e che lo spirito pubblico si rialza in seguito alle misure energiche e provvide del Governo.

Diamo qui le notizie più importanti:

Palermo 8 — Tutti i giornali pubblicano il testo della risposta di Crispi a Colajanni, che è questa:

« Puoi immaginarti qual rammarico abbia dovuto subire il mio cuore se per rimettere la pace dovetti ricorrere a provvedimenti eccezionali. Ho agito con la coscienza di avere adempito ad un dovere nell'interesse dell'Italia, che non poteva attendersi una insurrezione così strana da un paese che nel 1848 e nel 1860 ha dato il segno del risveglio nazionale. Del resto agii questa volta come avevo agito nel 1860, quale ministro di Garibaldi, reprimendo nei vari Comuni le rapine, gli incendi, gli assassini, che avrebbero interrotto l'opera rigeneratrice, senza la dovuta energia. Spero cessi presto questo stato di cose, e che il Parlamento possa con animo sereno decretare leggi salutari che porteranno la calma e la giustizia fra le varie classi sociali dell'isola nostra.

Crispi ».

Roma 8 — Il *Fanfulla* riferisce con riserva la voce che fra le carte dell'on. De Felice sequestrate a Roma si sia trovato un cifrario spiegante molte corrispondenze sequestrate, fra cui l'elenco dei depositi di armi in Sicilia, e una specie di piano organizzatore degli ultimi tumulti.

Vi sarebbero pure le prove dell'origine dei danari spesi per organizzare i Fasci.

L'on. Bovio ha accettato di difendere il De Felice.

L'*Opinione* dice che dalle carte di De Felice, sequestrate presso il prete don *Urso*, apparirebbe trattarsi di un piano concerto cui parteciperebbero Cipriani, anarchici e socialisti, concerto in relazione coll'estero, all'intento di far scoppiare sommosse non solo in Sicilia, ma in altre parti, specialmente in Romagna e nelle Marche.

Roma 8 — Iersera si arrestarono novellamente il prete siciliano D'Urso, con il segrestano Aloisi, che, come sapete, ieri erano stati scarcerati.

Arrestati, furono direttamente condotti alle Carceri Nuove.

Roma 8 — Il *Messaggero* di oggi narra che ieri si trovarono tagliati i canapi della luce elettrica, troncando così il passaggio della luce a tutta la via Nazionale e a una buona metà del Corso.

Il taglio rivela una persona molto pratica di meccanismi elettrici.

Saputosi il fatto, i canapi furono poi subito *rimessi*, e se ne *fece denuncia* all'autorità, che è in traccia del colpevole.

Il ministro Morin ha ordinato che una divisione della squadra permanente scorti i piroscafi della navigazione generale che porteranno i soldati in Sicilia.

La divisione sarà comandata dal contrammiraglio *Cobianchi*, *imbarcato a* bordo del *Dandolo*, e si comporrà del *Duilio*, *e degli incrociatori torpedinieri Urania* ed *Aretusa*.

A Roma si tentò una dimostrazione e così a Cremona, Perugia, Brescia e Fiumicino, ma in seguito alle misure prese dall'autorità, i dimostranti dovettero tosto desistere.

A Roma si fecero parecchie perquisizioni ed arresti.

Il Vaticano e la Sicilia

La *Riforma* ebbe giorni sono a deplorare che dal Vaticano non fosse partita una parola per *lamentare i disordini* della Sicilia e per consigliare la calma a quelle popolazioni.

Niente di più onesto nelle intenzioni e di meno offensivo per chichessia. Ma non l'intesero a questo modo i giornali ufficiosi romani del Vaticano, cui fecero tosto eco i *minori organi clericali* delle provincie, e quelli e questi si scagliarono contro alla *Riforma* colla intemperanza e virulenza di linguaggio che è nelle loro abitudini — quantunque contraddica ai precetti della carità e mansuetudine cristiana della quale i preti si vantano depositari — e che costituisce il nerbo delle quotidiane polemiche clericali contro l'Italia.

Ora la *Riforma* replica a quelle sfuriate col seguente articolo che stimiamo utile riprodurre:

« E' inutile che l'*Osservatore Romano e gli organi ed organetti* clericali consumino tanto inchiostro a *dimostrare* che il Papato doveva *rimanere* impassibile e silenzioso

Eravamo certi, assai più della stampa vaticana, che dalla fucina delle tenebrose cospirazioni contro l'Italia non sarebbe venuta una parola a lamentare, se non altro platonicamente, i guai dell'isola.

Il Papato si considera estraneo all'Italia, benchè trovi molto comodo di tenervi la sua dimora, ne accetti la legge di privilegio, in quanto le *torna* conto, e, in occasione dei giubilei, si ricordi che vi è un Governo, sia pure *usurpatore*.

Chi avrebbe, dunque, potuto aspettarsi dal Vaticano un solo passo, per mettere un po' *d'acqua* sul *fuoco divampato nell'isola?*

Ciò che premeva era di prendere atto della beata incuranza, che rivelava l'*intima gioia per i tumulti* sanguinosi. E questo noi abbiamo fatto; provocando la stizza dei portavoce del Vaticano, i quali, al solito, hanno scoperto meglio le batterie.

In tutta la sua giaculatoria di ieri sera, l'*Osservatore Romano* svela infatti che il Papato non ha rivolto una esortazione di pace alle turbe furenti, che mettono i Comuni dell'isola a fiamme ed a fuoco, facendosi precedere dalle immagini sacre, perchè vuol prendere le sue vendette.

Addio, dunque, i precetti evangelici che impongono di dimenticare le offese!

Soltanto perchè *Garibaldi*, *che*, pur troppo, non è più nemmeno al mondo, ed altri, *hanno dato* del Papato certe definizioni non gradite alla Curia romana, essa rimane spettatrice impassibile dei disordini, e se la gode, guardando le rovine e le stragi della guerra civile.

« La parola di pace, di concordia, di « amore, prosegue il massimo organo pon« tificio, *il Papa l'ha per tutti, e tanto « più l'avrebbe per l'Italia e per la « Sicilia.*

« Ma questa parola è stata fin qui « impedita e soffocata dalla rivoluzione « gavazzante e dalla Massoneria miscre« dente, e adesso purtroppo sarà al tutto « coperta dal cupo rimbombo della rivol« tella e del fucile. »

Ed è con queste frasi, stantie, che l'*Osservatore Romano* spera di giustificare la felice inerzia del Vaticano?

Il Pontefice, che si vanta di avere per primo tracciato la via della soluzione del problema sociale, rivolgendosi agli operai e ai padroni d'Italia, come degli altri paesi, sente ora ad un tratto mancargli la facoltà di alzare la voce?

E non si dirigono, tutto l'anno, dal Vaticano, le epistole ai vescovi e alle società clericali, in questa ingrata Italia?

Se la magra scusa della stampa clericale avesse aspetto di serietà, Leone XIII dovrebbe interrompere tutte le sue relazioni con i fedeli della penisola!

Fra le altre amenità, l'*Osservatore* ricorda l'invocazione della Dea Ragione, citando a sproposito.

Ora, come mai il Vaticano non sente le stesse ripugnanze a portare la parola di pace per quel paese che mise per primo sugli altari la Dea nemica del pregiudizio?

Vede bene l'*Osservatore* che tutti i suoi sforzi, per coprire la condotta del Papato, sono sciupati, e riescono anzi allo scopo opposto, perchè fanno meglio conoscere quale anticristiano spirito di odio e di vendetta animi il nostro nemico interno.

Indubbiamente, se i fatti tristissimi di *Sicilia fossero accaduti in qualche* altro paese vicino, i parroci avrebbero *ricevuto ordine dal Vaticano di mettere* a profitto tutto il loro ascendente sulle *masse agitate*, e dai pulpiti sarebbe venuto l'incitamento alla calma, con le minaccie paurose dell'inferno.

In Italia, invece, si giustifica perfino il parroco di Barrafranca, che suona le campane a martello, per chiamare a raccolta i ribelli, ricordando la scampanata della Gancia — che pure non era fatta per una nuova notte di S. Bartolomeo.

Ma chi avesse ancora un dubbio sul pensiero del Vaticano circa i moti di Sicilia, non dovrebbe fare che una sola cosa: guardare in questi giorni la stampa clericale, a cominciare dall'*Osservatore Romano*, che pubblica *con immensa* voluttà quanto scrivono i giornali anarchici *dell'isola*.

Ed è così che si serve la buona causa del *Signore di pace e di misericordia!* »

Progetti finanziari

Un prestito nazionale — Di nuovo il corso forzoso.

Mandano da Roma al *Secolo*:

« Mentre la Sicilia assorbe intera l'attenzione del *Governo e preoccupa* esclusivamente l'opinione pubblica, *fervono al palazzo delle Finanze gli studi* sui provvedimenti resi tanto più urgenti per le spese occasionate dall'invio di truppe in Sicilia.

Si assicura che Sonnino esamini il progetto di un prestito nazionale forzoso, sul tipo di quello del 1860.

Vi trasmetto però la notizia con riserva.

Tale notizia, per quanto non ufficialmente confermata, riaccendeva stamane le discussioni finanziarie dei circoli parlamentari.

Frequentandoli, sentii annunciare il seguente progetto, originalissimo, attribuito all'onorevole Edilio Raggio. Si tratterebbe di migliorare le condizioni del bilancio senza *economie* e *senza imposte*.

Raggio ritiene che lo Stato paghi troppo per gli interessi del Debito Pubblico e che bisogna ovviare all'inconveniente. Perciò vorrebbe proporre: 1. che si proclamasse il corso forzoso, dacchè lo abbiamo già effettivamente, con tutti gli svantaggi, senza benefici; 2. che si convertisse immediatamente in legge il decreto pel pagamento dei dazi in oro; 3. che si battesse moneta; batter moneta significherebbe pel Raggio, emettere ottocento milioni in biglietti di Stato, con timbro speciale, acquietando i Banchi d'emissione col pagamento di una provvisione dell'uno per cento.

Questi biglietti servirebbero per riscattare i buoni del Tesoro, sui quali si paga il *cinque per cento*.

Lo Stato fruirebbe quindi di una *notevole differenza d'interessi*.

Il residuo verrebbe impiegato a comprare per trecento milioni di Consolidato, che si bruciarebbe, provocando un naturale rialzo di fondi.

Il progetto di Raggio, benchè strano, è oggetto di molte discussioni e di svariati apprezzamenti.

LE STRENNE DELL'ANARCHIA

Scrivono da Parigi, 5:

« Vi ho telegrafato della *strenna* che Casimir Perier ha voluto fare agli anarchici. Sono i *primi effetti* pratici delle misure repressive strappate dalla bomba di Vaillant alla Camera. Poichè le nuove leggi gli davano nuove armi, il Gabinetto si è sentito in obbligo di valersene, dando così alla nazione francese — per regalo di capo d'anno — la certezza che la sua incolumità materiale è energicamente tutelata dal Governo. Questi sa che le bombe sono come le ciliege: l'una tira l'altra: tien d'occhio i coltivatori di questo frutto meraviglioso, e non ha bisogno che gli vengano a cantare « Conosci tu il paese ove fioriscono..... »

Il guardasigilli Dubost in una circolare ai procuratori della Repubblica aveva glossato le leggi di dicembre, in modo che esse trovassero rigida applicazione in tutta la Francia.

La magistratura non se lo è fatto dire due volte. Per bocca del *primo* presidente della Corte d'Appello di Parigi *essa ha assicurato* Carnot — al ricevimento di capo d'anno — che è *compresa* dei *propri* doveri *professionali*, e che, pur nella propria indipendenza, sente ciò che deve allo Stato di cui è un organo, e, quindi, è risoluta a difendere l'ordine pubblico oggi così audacemente minato (e non è nemmeno più una semplice figura retorica!!). Gli anarchici vi pensino quindi. Molti dei delitti che son loro attribuiti, furono testè correzionalizzati, ed essi non possono più confidare su qualche aberrazione di giurie..... uso Angoulême.

Le perquisizioni intanto continuano. Vi ho telegrafato quelle che fecero più rumore: l'una presso Eliseo Reclus, il geografo di fama mondiale, l'apostolo d'una anarchia filosofica e teorica, più più che dinamitarda. L'altra presso il suo fratello Elia, un vecchio di 65 anni, suo collaboratore *in opere* geografiche, colpevole... d'essere il padre dell'ing. Paolo Reclus, che, sospettato d'amicizia e di complicità con Vaillant, ha testè lasciato la Francia. Queste due visite riuscirono, in fondo, ad un sequestro di carte.... più o meno geografiche.

Decazeville, a Lione, a Grenoble, si trovò dinamite e ordegni di distruzione. A Marsiglia furono fatti segni di speciali ricerche, molti italiani che come perduti fra gli 86,000 nostri connazionali là residenti, costituirebbero l'anello di congiunzione fra gli anarchici dei due paesi.

L'opinione pubblica, frattanto, si commuove poco a tutto ciò. La scoperta di qualche bomba non l'atterrisce più. Ormai esse entrano a far parte degli « incerti » normali della vita, come gli incendi e gli accidenti ferroviari.

Sicchè *non rimane altro* che un senso di maggior sicurezza generale per l'energia oggi dimostrata dal Governo.

Chi strilla però sono i socialisti. Siccome nessun carattere fisico li distingue dagli anarchici, così la Polizia scambia spesso e volentieri gli uni con gli altri. « Le misure contro i dinamitardi (grida il Viviani, giovane e bollente deputato socialista di Parigi) si mutano così, in realtà, in armi di reazione. Ma i socialisti promettono di volervi e sapervi opporre tutto il loro sangue freddo. » Staremo a vedere ».

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Gennaio (1382). Papa Urbano VI spedisce in Friuli Bertoldo di Lavazzola con lettera diretta al Comune di Udine.

×

Un pensiero al giorno.

La società è divisa in due classi: coloro che hanno più pranzi che fame, coloro che hanno più fame che pranzi! *(Chamfort)*

×

Cognizioni utili.

Ecco la ricetta di un eccellente lucido specialmente consigliato per le calzature, i finimenti da carrozze, ecc., e che non contiene nè acido solforico, nè acido idroclorico. Mescete: aceto 1500 parti, birra 500 parti, buona colla da falegname 250 parti, colla di pesce 4 parti, indaco 2 parti, e fate bollire il tutto per mezz'ora. Colate a freddo e adoperate con una spugna.

×

La sfinge. Monoverbo.

G N

Spiegazione del monoverbo precedente:
MESSERE *(messere)*

×

Per finire.

Un individuo, ridotto alla disperazione dai debiti, si getta a fiume.

Un generoso lo salva, e gli dice:
— Mi dovete la vita.
Il suicida mancato, con un sospiro:
— Bei complimenti! Un debito di più!

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Il medico provinciale agli ufficiali sanitari. Il signor medico provinciale ci prega di avvertire i signori ufficiali sanitari della provincia di Udine che per la relazione sulle condizioni sanitarie dei Comuni durante il 1893, riceveranno entro gennaio degli appositi moduli, press'a poco come quelli dell'anno scorso, moduli che essi rimanderanno riempiti al suo ufficio, coll'aggiunta di tutti quegli altri eventuali schiarimenti, che fossero a loro domandati o che essi medesimi stimasserò necessari. Il lavoro in questo modo riuscirà più facile, semplice, e nel tempo stesso *uniforme*.

Scoperta di un colombario romano. A Moruzzo venne scoperto un colombario romano in un podere del co. Gropplero, che si sta dissodando per piantar viti, nella località detta del *tiglio*. Finora si sono scoperte sei anfore tutte piene di terriccio nero, con qualche pezzo di ossa, spilli, armi, anelli.

Colloredo M. A., 8 gennaio.

Decesso.

Ieri alle ore sette e mezza di mattina, cessava di vivere cristianamente la signora Maddalena Schiozzi da Precenicco. Colpita da domestiche disgrazie, s'era da cinque anni a questa parte ritirata qui con sua figlia Orsolina maritata Trevisan. E fortuna per lei, chè *trovò* nella figlia quella generosità di cuore che è più facile ammirare che descrivere.

Nei due lunghi mesi che un indomabile morbo la tenne inchiodata nel letto, nulla le ebbe a mancare. Frequente la visita del medico; assistenza *diurna e notturna di più persone;* la sua cameretta sempre pulita, divenuta una piccola farmacia; conforti da parte degli ill. conti e contesse Colloredo, e l'amore svisceratо della sua Orsolina, unito alla prontezza a qualunque sacrifizio, del suo ottimo genero signor Alessandro.

Oh! se tutti i vecchi potessero avere quell'affettuosa assistenza e quelle comodità per prolungare la *vita*, quanto sarebbero felici!

Ed ora la signora Maddalena non è più. Ma ben dal Cielo, dove la sua forte ed *inconcussa fede* speriamo l'abbia collocata, guarderà benignamente sopra il suo carissimo Alessandro; sopra la sua addolorata Orsolina; e sopra tutte quelle persone che la confortarono nella sua lunga e penosa malattia.

Ed è questa l'unica speranza dei poveri superstiti. *M.*

Pugni. Giov. Battista Mattiello di Basaghapenta, fu malmenato con pugni da Pietro Del Giudice, riportando lesioni guaribili in dieci giorni.

Muratore disgraziato. Il muratore Giov. Batt. Picco di Bordano, non essendosi scostato dal piede della montagna dalla cui cima altre persone facevano scivolare legna, sebbene egli stesso avesse dato ordine di gettarle, fu colpito da un pezzo di quelle legna al capo, riportando lesioni a causa delle quali poco dopo morì.

UDINE

(La Città e il Comune)

Per Vittorio Emanuele. Oggi, ricorrendo il sedicesimo anniversario della morte di Re Vittorio Emanuele, tutti gli edifici pubblici ed alcune case private portano la bandiera nazionale a lutto, e sul *monumento* omonimo in piazza V. E. è deposta una corona.

L'inaugurazione dell'anno giuridico. Non consentendoci oggi lo spazio, daremo domani una relazione dell'*inaugurazione* dell'anno giuridico *che ebbe luogo* ieri *presso* il *nostro* Tribunale.

Onorificenza. Sopra proposta del Ministero di agricoltura industria e commercio, con reale Decreto 7 corrente, il signor Antonio Masciadri, Presidente della Camera di Commercio, è stato nominato cavaliere nell'ordine della Corona d'Italia.

Congratulazioni all'egregio uomo per la meritata onorificenza.

Dove andranno i richiamati del 68. Il contingente 1868, richiamato sotto le armi, servirà a rinforzare i vari reggimenti, fra cui il 76 fanteria di presidio a Padova.

Perchè si affilano le armi dell'esercito. Il *Diritto* dà una spiegazione circa le disposizioni per l'affilatura delle armi dell'esercito.

Dice che da tempo stavasi studiando il modo di dare alle armi bianche una mezza affilatura per evitare il troppo lavoro nel caso di mobilitazione.

Ora, dopo varie prove, trovossi il sistema di questa *mezza* affilatura, quindi venne l'ordine del Ministero che tutte le armi che trovansi nei Distretti in deposito, sottopongansi all'*operazione, che* si sarebbe fatta anche senza i moti di Sicilia.

La sottoscrizione per gli assassinati di Aigues Mortes, procede come abbiamo detto ieri egregiamente così in città come in provincia. Nel cuore di tutti i friulani vibra il sentimento, vivissimo della dignità nazionale, che non può consentire che questo sangue italiano, come ben disse un egregio gentiluomo concittadino nel fare la sua offerta, sia pagato con *denaro francese. Domani pubblicheremo* una prima lista di sottoscrizioni.

Sappiamo che anche gli studenti della nostra Scuola Tecnica hanno aperto fra di loro una sottoscrizione, e domani ne pubblicheremo le offerte. E' superfluo fare elogi al sentimento patriotico ed umanitario dai bravi *giovani* con ciò dimostrato; ma auguriamo invece di vederli imitati presso tutti gli altri istituti scolastici della città e *provincia.*

Guido Podrecca, il socialista cividalese, offre *argomento ad una corrispondenza* telegrafica da Roma pubblicata nella *Sera* di Milano giuntaci oggi, nella quale si riferisce fra altro, con riserva, che sia stato arrestato in seguito ale perquisizioni operate ier l'altro presso parecchi anarchici della Capitale.

Il corrispondente della *Sera* telegrafa al suo giornale sul conto di Guido Podrecca dei giudizi che non ci sembrano *interamente giusti* ed esatti, conoscendo noi personalmente da molti anni il giovane socialista concittadino. Comunque, una cosa è *certa — e nemmeno il corrispondente* della *Sera* la mette in dubbio — e cioè che in Guido Podrecca, quale si sia la sua fede, che non è certamente la nostra, agisce una convinzione sincera e un coraggio a tutta prova.

Società operaia generale. L'assemblea generale dei soci nella *sua riunione del giorno* 31 dicembre p. p. fra le altre sue deliberazioni stabilì sia continuata la discussione delle riforme allo Statuto, dando facoltà alla Direzione di determinare luogo, giorno ed ora per le riunioni.

In adempimento a quel deliberato vengono *convocati i soci* nei locali della Società nella sera di mercordì 10 gennaio alle ore 8, ed eventualmente anche nel successivo giovedì 11 gennaio alle ore 8, per trattare sul seguente ordine del giorno: «Riforme allo Statuto».

La Direzione raccomanda vivamente ai *soci* di *far atto* di *presenza* all'assemblea per rendere possibile il compimento di discussione delle riforme, dimostrando, col loro intervento, affetto all'istituzione ed interesse ai di lei morali e materiali miglioramenti.

Una graziosa avventura notturna. Ce l'hanno raccontata iersera e crediamo che valga proprio la pena di ripeterla. Stenderemo però il solito velo pietoso sulle generalità dei personaggi e sul luogo dove il fatto si svolse, ed il perchè *si capisce.*

E narriamo.

I personaggi intanto sono, come sempre, in tre: il marito, la moglie e l'amante. Ma stavolta, il terzo personaggio non è l'amante della moglie, ma l'innamorato della serva di casa.

Siamo in una via non turbata da rumori e protetta, per giunta, dall'oscurità più conveniente.

Scoccano le ventidue. *Una* scala si appoggia al muro ed un'ombra sale all'altezza d'un balcone sul quale vengono battuti tre colpi.

*Passan*i *pochi minuti*: le imposte si aprono e due braccia accolgono più che fraternamente il quete trovator. Ma contemporaneamente un'altra ombra attraversa la via, s'impadronisce della *scala, ed entra in* casa.

L'ombra numero due — leggi: padron di casa — si precipita nella camera nuziale, ma, naturalmente, vi trova la moglie tra le braccia di Morfeo.

Avvicinatosi, invece, alla stanza della serva, si limita a constatare... tutt'altro.

Dieci minuti dopo la scala si rizzava ancora sotto al balcone per lasciar fuggire il fortunato amante della serva.

Il giorno dopo — però — la formosa friulana riceveva regolare intimazione di sfratto... per incompatibilità di carattere.

E l'amante saprà *soltanto* da questo cenno di cronaca, il rischio da lui corso, di dover fare un brutto salto nel buio!

— Il fatto non è succeduto a *Udine*, bensì a Padova, ma siccome il *Veneto* che lo narra ci fa sapere che l'eroina era una friulana, così abbiamo dato accoglienza nella *nostra cronaca* al racconto della graziosa avventura.

Un vecchio che muore. Giovanni Maruzzo, di 62 anni, terrazzaio di Udine, abitante in Calle Lunga S. Caterina n. 5006 a Venezia, **rincasò** l'altra notte verso le tre e mezza ant. alquanto brillo.

Entrato nella camera da letto, ne uscì subito *dicendo* alla *moglie* che si recava a chiudere la porta di strada, dimenticata aperta.

Passato un quarto d'ora, la moglie *non* vedendolo ritornare lo chiamò più volte; ma non ricevendo risposta si alzò e affacciatasi sulle scale lo tornò a chiamare. Nessuno le rispose.

Ella allora scese col lume, ed un orribile spettacolo le si parò dinanzi. Il marito giaceva inerte al fondo della scala e dalla testa il sangue usciva copioso.

Alle sue grida di aiuto accorsero le figlie e fu mandato per un medico. Accorse il dott. Castagna accompagnato dal vice brigadiere e due agenti di P. S. del Sestiere.

Ogni *soccorso* però era inutile. Il Maruzzo era morto sulla scala, colpito da paralisi cardiaca, e nella caduta aveva riportata la frattura della base del cranio.

Il suo cadavere fu trasportato nella cella mortuaria dell'Ospedale.

Si tratterebbe di un delitto?

Ieri nel dare la notizia dell'annegamento del Sinigaglia, abbiamo taciuto che in seguito a quel fatto era stato *arrestato certo* Canal *Marcantonio*, d'anni 65, abitante in via Tiberio Deciani, e ciò perchè volevamo attingere maggiori notizie prima di esporre un nome sotto una così grave imputazione.

Oggi abbiamo saputo essere accertato che il Canal, nella notte in cui il Sinigaglia perdette così *miseramente* la vita; fu sempre in compagnia con questi; che entrambi erano ubbriachi; che però nulla accerta finora trattarsi di un delitto; e che l'autopsia praticata ieri del cadavere del Sinigaglia, non rivelò che il fatto della morte avvenuta per *annegamento*, nè si *rinvennero* in alcuna parte del corpo traccie di violenze.

Ad ogni modo il Canal venne frattanto passato a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Concerto di beneficenza. La sera di mercoledì 10 corrente, avrà luogo nel Teatro Minerva un trattenimento a vantaggio del Comitato protettore dell'infanzia, col seguente programma:

Parte I.

Il Pupazzetto — Conferenza del prof. G. del Puppo.

Parte II.

1. Froio — «Luna di maggio», mandolini e pianoforte, esecutrici undici signorine, direttore signor V. Barei.
2. *Escher* — «È l'anima mia», canzone romana, signorina M. Venturini, al piano signor Gonella.
3. Tirindelli — «Rêverie», violino, signor E. Fachini, al piano signorina A. Andreoli.
4. Unia — «Faust» di Gounod, due pianoforti, signorine A. Andreoli e G. Bevilacqua.

Parte III.

5. Gounod — «Preghiera della sera» coro a sei voci, esecutori: diciotto signorine, quattordici ragazzi, e, per gentile assentimento, Società Corale Mazzucato; direttore signor m. F. Escher.
6. *a)* Godard — «Berceuse de Jocelyn»; *b)* Raff — «Tarantella» violino, signor E. Fachini, al piano signorina A. Andreoli.
7. Ponchielli — «Aria per basso», signor A. Gasparini.

Teatro Sociale. Martedì 16 corr. alle ore 1 pom., e nel caso di numero insufficiente, previsto dall'articolo 13 dello Statuto, il giorno successivo all'ora medesima, avrà luogo nella sala di questo Teatro una seduta ordinaria per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Ballo di beneficenza.
2. Approvazione del conto consuntivo 1893.
3. Approvazione del conto preventivo 1894.
4. Nomina dei *revisori dei conti* per l'anno 1894.
5. Sostituzione di un membro della Presidenza, che scade per anzianità.

Per il licenziamento di un medico. Ci viene comunicato:

«Il Consiglio direttivo dell'Associazione medica friulana riunito d'urgenza in seguito al licenziamento da Varmo del dott. *Marani Francesco*, e visto l'avviso con cui si apre il concorso a quella condotta;

Considerato che se nel 1. art. del Capitolato era detto che il medico avrà diritto di rimanere in servizio di anno in anno, si aggiungeva inoltre che trascorso il *triennio di prova* acquisterebbe la stabilità;

Considerato che ciò ammetteva il medico stesso nel diritto del triennio di prova;

Considerato che qualora il medico avesse adempiuto sempre e diligentemente i *propri doveri* non avrebbe potuto il Comune cancellare arbitrariamente questo fatto del capitolato;

Considerato che il dott. Marani Francesco *adempiè con scrupolo* e con lode il suo dovere nel triennio di prova a Varmo, come risulta dai certificati rilasciati dopo il suo licenziamento e dal Sindaco e dal medico provinciale;

Considerato che il suo licenziamento non è da altro motivato che per torgli il *diritto alla stabilità*, sancito dall'art. 16 Legge anno 1888 (e ciò risulta dal Verbale seduta 30 novembre 1893 del Consiglio Comunale di Varmo);

Considerato che nel Verbale medesimo è fatto cenno che al «dott. Marani «Francesco restava però il diritto di «poter *nuovamente* concorrere alla con«dotta stessa, in base all'avviso di con«corso che, fra breve, verrà pubblicato», e che ora è già cosa di fatto essendo stato pubblicato.

Il Consiglio direttivo dell'Associazione medica friulana invita tutti i medici a non concorrere alla condotta di Varmo dove fu licenziato il dottor Marani *Francesco* a solo scopo di torgli il diritto alla stabilità, e, nello stesso tempo il *dott. Marani Francesco a concorrere.*

Il Presidente
firmato *Celotti*

Il Segretario
Pari».

Circo equestre Zavatta. Questa sera alle ore 20 in Giardino Grande, la Compagnia equestre diretta dal signor Riccardo Zavatta darà una grande e variata rappresentazione.

Ingresso: Primi posti cent. 50 e secondi cent. 25.

Una importante pubblicazione. Da Cosenza si annunzia la pubblicazione della *Calabria Letteraria* che vedrà la luce il 1° febbraio 1894, sotto la direzione di quell'artista sommo e di quel letterato valoroso che è Domenico Milelli.

La *Calabria Letteraria* sarà una accurata ed importante rivista quindicinale di scienze, *lettere ed arti*, una voce forte e libera nel campo della produzione intellettuale, e certo essa occuperà in breve uno dei primi posti nel giornalismo letterario dell'Italia.

Accanto del nome del Milelli infatti si troveranno nella nuova rivista quelli di quanti valorosi scrittori, artisti e poeti vanta la letteratura contemporanea. Accanto del nome del Milelli ci sono il Bovio, l'Aporti, il Costanzo, il Corradino, il Cavallotti, il Canizzaro, il Conforti, il Cesareo, il Colajanni, il Ciampoli, il De Amicis, il Ghisleri, il Giobbe, il Graf, il Julia, il Lombroso, il Molmenti, il Marradi, il Mazzoni, il Mussarani, il Mantica, il Misasi, il Nencioni, la Negri, il Panzacchi, il Praga, il Rapisardi, il Rizzatti, la Sperani, lo Strinati, il Verga, il Vivaldi, lo Zambini e cento altri che per brevità omettiamo.

Questa importante rivista, che *sarà* diffusissima in tutta Italia, ha aperto un abbonamento al primo semestre per sole L. 2.00.

Il valore dei collaboratori e la mitezza del prezzo invoglierà certo i nostri abbonati ad associarvisi, cosa che noi consigliamo loro. In tal caso non avranno che a spedire al più presto una cartolina-vaglia di L. 2.00 all'amministrattore della *Calabria Letteraria* sig. Luigi Caputo, in *Cosenza*.

L'impresa del servizio municipale per le pompe funebri in Udine avvisa che, col giorno d'oggi, ha messo fuori d'uso la tariffa pei trasporti con pompa funebre fin'ora addottata, sostituendovi altra con prezzi talmente ridotti, da non temersi concorrenza.

Mediante il suo ricco materiale funebre, rimesso a nuovo, si troverà nelle *condizioni di corrispondere* a *qualsiasi esigenza*, e prega i richiedenti a rivolgersi direttamente al *suo recapito*, ove troveranno prezzi convenientissimi, e come pel passato servizio corretto e decoroso.

Ditta Emanuele Hocke
Mercatovecchio, Udine

Deputazione provinciale di Udine

AVVISO.

Alle ore 11 di mercoledì 24 gennaio corrente, nell'ufficio della Deputazione provinciale avrà luogo l'asta a schede segrete ad unico incanto, per l'appalto del lavoro di rinnovazione totale delle due tratte di barriera di presidio in legname dalla parte a valle degli argini di accesso al ponte in ferro sul Cellina, lungo la strada provinciale Pordenone-Maniago, sul dato d'asta di lire 2811.40

Del progetto e delle condizioni per adire all'asta, si può prendere notizia presso la segreteria della Deputazione durante l'orario d'ufficio.

Deposito interinale lire 300 (trecento).
Cauzione definitiva lire 600 (seicento).

Udine, 8 gennaio 1894.

per il Presidente
P. BIASUTTI

Il segretario
G. di Caporiacco.

Voci del pubblico

La «Patria del Friuli» nell'anno 1894.

Pregiatissimo signor Cronista! — Alla *fine* dell'*anno* 1893 debbo notare con dispiacere che la *Patria del Friuli* si continua a vendere nei vari paesi della Provincia a *cinque centesimi*, mentre a Udine la si fa pagare una *palanca*, cioè *dieci centesimi*.

Come ebbi a notare altre volte, questa diversità di *trattamento* farebbe credere che in città non si vuole screditare la merce, mentre, per farla andare, si è costretti a deprezzarla della metà in Provincia.

E che gli affari della *Patria* vadano magramente, starebbe a provarlo il fatto che anche gli abbonamenti si fanno a **10** *ed anche a* **5** *lire l'anno.*

Mi pare dunque che anche gli udinesi che patiscono la malinconia di comperare la *Patria*, abbiano il diritto di averla per *cinque centesimi*, e l'anno nuovo sarebbe una buona occasione per esigere che anche a Udine venga venduta a quel prezzo, salvo a respingerla in caso contrario; e così pure che il prezzo d'abbonamento venga ribassato *per tutti*, perchè è semplicemente ridicolo che la *Patria* abbia da costare **24** lire all'anno, mentre il *Friuli*, ch'è fatto con ogni cura ed è perciò giustamente il giornale preferito in città e in Provincia, ne costa solamente **16**.

La prego, signor Cronista, di farne un cenno, e mi creda

Devotissimo
Un udinese che viaggia.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Tomasoni Bartolomeo*:

Marioni Giov. Battista lire 1, Baldissera dott. Valentino 1, Tellini famiglia 1, Morelli Lorenzo 1, Toso Maria di Buttrio 1. Del Puppo famiglia 2.

di *Tonutti Celestino*:

Roi Daniele lire 1.

di *Flaibani Giovanni*:

Rizzani Leonardo lire 2, Rizzani ingegner Antonio 2, Rizzani ing. Giov. Batt. 2, Toso Bonifacio eredi 2, Martincig Pietro 1, Bardusco Luigi fu Marco 3, De Lorenzi Giacomo 1, Camavitto Daniele 1, Rigo Leonardo 1, Jacuzzi Alessio 1, Marcovig Giovanni 2, Tomadini Giuseppe 1, Zoccolari Teresa 1, Marzuttini cav. dott. Carlo 1, Valussi ing. Odorico 1.

di *Chiaroi Chiara ved. Castelregio*:

Contarini Giovanni lire 1.

di *Toso don Angelo*:

Buttazzoni-Metz Carlotta lire 1.

di *Moro Giov. Batt.*:

Magistris Pietro lire 2, Franceschinis ved. Caterina 1.

di *De Senibus cav. Claudio*:

Marcovig Giovanni lire 2, Sabbadini dott. Francesco consigliere della Prefettura 2.

di *Marussig Francesco*:

Miani cav. Pietro direttore delle Poste lire 1, Bianchi Eugenio 1.

di *Biaggini cav. Vincenzo* di San Michele al Tagliamento:

Bastanzetti Donato lire 1.

Biglietti dispensa visite pel capo d'anno 1894, a beneficio della Congregazione di carità.

VII° elenco degli acquirenti:

Luzzatto cav. Gaziadio n. 2, (*) Rubini Pietro 2, Tellini famiglia 2, Buttazzoni-Metz Carlotta 2, Comessatti Giacomo 1.

I biglietti si vendono a lire 2 l'uno, presso l'ufficio della Congregazione e le librerie Tosolini, piazza V. E., e Bardusco, *Mercatovecchio*.

(*) A rettifica dell'ultimo elenco.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

8 - 1 - 94	ore 9.	ore 15	ore 21.	gio. 9 ore 9
Bar. rid. a 10° Alto m. 116.10 liv. del mare	751.8	748.9	753.9	756.8
Umido relat.	71	73	65	57
Stato di cielo	cop.	coper.	q. ser.	q. ser.
Acqua cad m	—	gocce	—	—
Vento direzione	E	E	E	NE
Vento vel. Kilom.	8	10	9	2
Term. centigr.	1.6	2.4	1.9	0.2

Temperatura (massima 4.4 (minima — 3.2

Temperatura minima all'aperto — 3 4

Nella notte — 10 ; — 2 2

Tempo probabile:

Venti deboli vari cielo vario, ancora qualche nevicata al nord.

Un motto di Guglielmo II sul verdetto d'Angoulême

Secondo le *Muenchener Nachrichten*, l'imperatore, quando gli fu comunicato il verdetto dei giurati d'Angoulême per i fatti d'Aigues-Mortes, osservò scherzando: « Questi francesi lavorano sempre *pour le roi de Prusse!* »

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

La riapertura della Camera

Roma 8 — È insussistente che il Ministero intenda prorogare la riapertura della Camera.

Gli introiti delle gabelle diminuiti

Roma 8 — Negli introiti delle gabelle nel dicembre scorso seguì una diminuzione di circa 7 milioni e mezzo.

La *Tribuna* crede di attribuirne la causa alla speranza di molti commercianti che Sonnino dovesse abolire il decreto pel pagamento dei dazi in oro.

Sistemi americani

Washington 8 — I deputati persistendo nello astenersi dal partecipare alle sedute della Camera, il sergente d'armi che funge da questore ricevette l'ordine di condurre alla Camera i deputati assenti senza regolare congedo.

NOTE AGRICOLE

L'ANNO AGRARIO 1893

(Continuazione e fine)

Altre malattie della vite — Filossera.

Giacchè abbiamo parlato di peronospora diremo qualcosa di un altro malanno che affligge la viticoltura italiana e che più l'affliggerà, giacchè la sua velocità di propagazione è veramente vertiginosa. Basti dire che nel 1888 vi erano appena 36 mila ettari di terreni vitati infetti da filossera, ed ora a tutto il 1892, ve ne sono, secondo le notizie accertate dal ministero di agricoltura, circa 188 mila, sparsi in 377 Comuni. Le provincie più infette, dove l'infezione è così estesa da non poterci più far nulla per arrestare il *male*, sono: l'intera isola di Sicilia, tranne la provincia di Trapani leggermente infetta, la provincia di Reggio Calabria, l'isola dell'Elba e la provincia di Porto Maurizio in Liguria. Se non si trova il modo di curare il modo ed arrestarne la propagazione, fra qualche *anno*, tutti i nostri vigneti saranno infetti, e l'Italia, non solo non avrà più vino da esportare, ma nemmeno quasi per il consumo interno. Avremo pertanto, fra poco, la questione filosserica, come oggi ci procuriamo per i Fasci di Sicilia, per il problema della bonifica dell'Agro *romano*, ecc.

Scambi coll'estero.

In ordine ai nostri scambi coll'estero, nel 1893 abbiamo un leggerissimo risveglio del nostro commercio con la Francia. Sembra che i nuovi trattati di commercio con le potenze centrali, abbiano portato buoni frutti nell'anno che va a cessare. I nuovi vini si esportano in quantità maggiore di prima in Germania ed in Svizzera, però assai più rilevante è l'esportazione nell'Austria-Ungheria.

In questi ultimi mesi però vi fu un poco di ristagno per ciò che riguarda specialmente la Svizzera e la Germania, ma speriamo che sia cosa momentanea.

Altri trattati *commerciali* furono stipulati nel 1893 con la Spagna, Serbia, ecc., ma solo nel prossimo anno se ne vedranno i frutti.

Furono informate le così dette agenzie commerciali italiane all'estero, istituite dal nostro governo, allo scopo di eccitare gli *scambi* e *far conoscere* i nostri prodotti all'estero.

La questione economica è questione agraria — Cultura obbligatoria dei terreni incolti.

Ora veniamo *brevemente* alla questione economica, che si collega intimamente con la questione sociale. Il nostro paese è essenzialmente agricolo per bontà di clima e fertilità di terreni e per antiche tradizioni. L'Italia è stata e dovrebbe essere sempre *l'alma parens frugum* e le industrie avranno sempre una minore importanza dell'agricoltura.

Per risolvere pertanto la questione economica, che in fondo è questione sociale, perchè in Italia il socialismo vero consiste tutto nel risolvere il problema agrario, occorre:

1. Far produrre di più i terreni attualmente coltivati;

2. Mettere a coltivazione i terreni *incolti*, ma atti alle varie coltivazioni, che in Italia si fanno ascendere a circa 5 o 6 milioni di ettari.

Con ciò si accrescerebbe la produzione nazionale, non si esporterebbero annualmente i 200 e 300 milioni in oro ed argento che vanno all'estero per procurarci *frumento* ed *altri prodotti agricoli*, che dovrebbero prodursi in paese, diminuendosi quindi, in conseguenza, l'emigrazione della classe agricola, che se ne va all'estero in cerca di lavoro.

In questo senso, per risolvere tali questioni, poco si è fatto fino ad ora, ed i *nostri uomini di Stato non curarono* la soluzione del problema economico. Solo il deputato Fortis, giovandosi del diritto di iniziativa parlamentare, presentò un progetto di legge sulla colonizzazione all'interno, ossia sulla coltivazione obbligatoria dei terreni incolti, che fu studiato dal Consiglio dell'agricoltura, ma che non fu ancora svolto alla Camera.

Però nella stampa agricola, nella stessa pubblica opinione, questo argomento si va maturando, e siamo prossimi al momento in cui il popolo chiederà la *soluzione del problema*.

Bisognerebbe che il Governo lo studiasse seriamente, e con sollecitudine, perchè altrimenti potrebbe venire il giorno in cui coloro che mancano di lavoro, si unissero ai facinorosi, ai partiti extralegali, ecc., e la pubblica tranquillità ne venisse a soffrire, come accade in Sicilia. Il *nostro giornale* intanto prediligerà volentieri lo studio di tali argomenti, ed anzi, quanto prima, pubblicherà uno studio sull'indicato progetto della colonizzazione all'interno.

Lavoro — Agitazione agraria in Sicilia

Del rimanente, qui in Roma, anzi nella provincia Romana, la questione s'ingrossa, perchè mentre si hanno 300 o 400 mila ettari di terreni incolti, ed il deserto spaventoso circonda la capitale del Regno, nei Comuni del Lazio, nei *centri* abitati, la *popolazione* aumentata chiede insistentemente lavoro e niente altro che lavoro, ed alle volte accade che centinaia di famiglie si contendono pochi ettari di terra, per coltivarli, essi dicono, a mezzadria, ossia seminandoci grano, spartendone il prodotto con i *proprietari* e *contentandosi* quindi di ben misera retribuzione.

Se si seguita di questo passo succederà nel Lazio, fra poco, come in Sicilia, *dove* la *questione* è *complicata*, oltrechè da troppi estesi latifondi, dal *bagarinaggio*, come ho dimostrato nel numero 303 di questo giornale, vale a dire che fra il proprietario ed il lavoratore vi è di mezzo l'affittuario, il sotto-affittuario, ecc., di guisa che all'*agricoltore non rimane* appena di che sfamarsi. Il cessato ministro dell'agricoltura, in esecuzione alle promesse di Dronero, aveva redatto un progetto di *legge* per facilitare il sollecito bonificamento dell'Agro romano, e nel lasciare il Ministero ne raccomandò *le sorti* al *suo* successore che, speriamo, vorrà fare qualche cosa.

Tanto nel Lazio, che in Sicilia è dove l'agricoltura consiste nell'usufruire solamente la *produzione spontanea* del suolo, la questione consiste tutta nel dividere e frazionare i latifondi, che rovinarono l'Italia fino dai tempi di Plinio, e nell'introdurre la mezzadria, non quella *ad usum delphini*, ma la vera e propria mezzadria, quella che vige in Toscana, nell'Emilia, nell'Umbria, nelle Marche ed altrove e che è la causa unica dell'agiatezza e della civiltà di quelle contrade, le quali vivono in uno stato di pace sociale, in causa della buona armonia che esiste fra proprietari e coloni.

Cooperative agricole.

Sull'*esempio* della *cooperativa* di Milano, che fin dal 1891 tolse in affitto una tenuta in Sardegna, di 400 ettari, per bonificarla, anche a Roma si costituì una cooperativa *agricola che, nel principio*, molto discussa, ma nulla fece.

In questi ultimi giorni si costituì un'altra cooperativa, che *pur essa* ha cominciato col discutere i suoi statuti. In generale non ho fiducia nella cooperazione applicata all'agricoltura, perchè, nelle condizioni in cui siamo, ritengo occorra creare una classe numerosa di agricoltori mezzadri, nonchè di piccoli proprietari-agricoltori, come procura di fare l'Inghilterra, con sagge ed opportune leggi.

Questa è la mia bandiera, fondata in profonda convinzione. Tuttavia, nel mandare un augurio alla vecchia ed alla nuova cooperativa romana, facendo voti *che si fondino* insieme, invio pure un saluto alla benemerita cooperativa agricola milanese.

(Dal *Diritto*) *Il Mezzadro.*

Antonio Angeli, *gerente responsabile*

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *9 gennaio* 1894

	30 dic.	31 dic.	2 gen.	3 gen.	4 gen.	5 gen.	8 gen.	9 gen.
Rendita								
Ital. 5 % contanti ex coup.	89.50	90	88.—	87.15	87.—	86.90	87.10	86.60
» fine mese	89.60	90.81	88.10	87.81	87.20	87.—	87.25	86.10
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	95.½	96.—	96.—	96.—	95.—	95.½	92.—	91.—
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	307.—	307.—	307.—	307.—	296.—	295.—	290.—	296.—
» 3 % Italiane	296.—	295.—	290.—	291.—	280.—	285.—	280.—	276.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	488.—	488.—	488.—	488.—	470.—	480.—	485.—	488
» » » 4 ½	491.—	491.—	492.—	491.—	482.—	485.—	484.—	491.—
» 5 % Banco di Napoli	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	430.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	462.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	508.—	509.—	509.—	509.—	509.—	509.—	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—
Azioni								
Banca Nazionale nuovo tipo	1000.—	1010.—	1000.—	1000.—	920.—	930.—	950.—	950.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—
» Veneto	245.—	245.—	245.—	245.—	245.—	245.—	245.—	245.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—
» ferrovie Meridionali ex coup.	600.—	600.—	610.—	591.—	590.—	580.—	592.—	596.—
» » Mediterranee	475.—	486.—	485.—	466.—	464.—	460.—	460.—	467.—
Cotone	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—
Cambi e valute								
Francia chequè	113.—	112.¾	112.¼	112.¾	112.65	112.¾	113.—	118.—
Germania »	139.½	139.—	139.10	139.¼	139.20	139.—	138.½	138.½
Londra »	28.46	28.26	28.28	28.25	28.33	28.36	28.44	28.45
Austria e Banconote »	2.27	2.27	2.27	2.27	2.28	2.27	2.29	2.28
Napoleoni »	22.40	22.40	22.40	22.42	22.45	22.45	22.45	22.26
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi ex coupons	79.36	79.35	79.½	79.37	79.—	79.—	77.—	76.40
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—

Tendenza debole

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA E DELLA LORO BELLEZZA

Una chioma folta, e fluente è degna corona della bellezza | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

L'ACQUA CHININA MIGONE

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. — Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioventezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale (flacons) da lire 2 e 1.50 — In bottiglie da un litro circa lire 8.50

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

Deposito generale: **Angelo Migone e C.** via Torino, 12, **Milano**

e da tutti i Parrucchieri, Profumieri e Farmacisti.

A Udine da Enrico Mason, chincagliere
» Fratelli Petrozzi, parrucchieri
» Francesco Minisini droghiere
» Angelo Fabris, farmacista

A Maniago da Silvio B rance, farmacista
A Pordenone da Giuseppe Tadei, negoziante
A Spilimbergo da E. Orlandi e Frat. Lurse
A Tolmezzo da Chiussi, farmacista.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilettes è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla Bottiglia **L. 1.50.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

EPILESSIA

14 medaglie alle primarie Esposizioni — Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia

e altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dell

STABILIMENTO CASSARINI
DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie farmacie.

Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

TORD-TRIPE

Premiato all' Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto nei nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Prezzo Pacchetto L. **1.00**

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via della Prefettura N. 6.

VERA TELA ALL'ARNICA
GALLEANI

Milano - Farmacia ANTONIO TENCA, successore a Galleani - Milano con laboratorio chimico, via Spadari, 16

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America. Acconsentita la vendita dal Consiglio Superiore di sanità.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana,** pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata *goffamente* col VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve essere rifiutata, richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini,** nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori, renali da colica nefritica,** nelle **malattie di utero,** nelle **leucorree,** nell' **abbassamento d'utero, ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica,** da **gotta**; risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro,

Lire **1.20** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: In **Udine,** Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia,** Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste,** Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara,** Farmacia N. Androvich; **Trento,** Giopponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia,** Bötner; **Graz,** Grablovitz; **Fiume,** G. Prodam, Jachel F.; **Milano,** Stabilimento C. Erba, via Marsala, N. 3, e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e comp., via Sala, N. 16; **Roma,** via Pietà, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.08	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.30	22.45	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Casarsa	A Spilimbergo	Da Spilimbergo	A Casarsa
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.—	O. 17.55	18.35

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52 Da Venezia arrivo alle ore 13.16.

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.57
O. 17.20	19.36	M. 17.14	19.37

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.35	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
M. 2.55	7.28	O. 8.35	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.10	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.45	19.55
O. 17.30	20.47	M. 17.40	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE - SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.15	9.55	7.20	R. A. 8.55
R. A. 11.10	12.55	11.—	S. T. 12.20
R. A. 14.35	16.28	13.40	R. A. 15.20
R. A. 17.30	19.12	17.15	S. T. 18.55

VOLETE STIRARE A LUCIDO E CONSERVAR LA BIANCHERIA?

l'Amido Borace Banfi

IL PREFERITO - Marca Gallo - IL PREFERITO

Vendesi da tutti i Droghieri.

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

Eccellente Liquore

a prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di seltz, col vino, ecc.
Il più efficace fra gli elisir, il più piacevole fra i liquori

Medaglia d'argento dorato all'Espos. Reg. Veneta 1891 in Venezia
LA PIÙ ALTA RICOMPENSA

Il più preferibile avanti i pasti

Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi, droghieri e farmacisti.

Prezzo della Bottiglia L. 2.50.

Si vende presso **l'ufficio Annunzi del giornale Il FRIULI, Udine,** Via Prefettura n. 6.

Ricciolina

Vera arricciatrice **dei capelli**

preparata dai **Fr. RIZZI - Firenze**

Nuova rinomata invenzione per dare ai capelli una perfetta e robusta arricciatura. Coll'uso continuato della Ricciolina tutte le signore eleganti potranno ottenere la loro capigliatura arricciata stupendamente com'è di moda, e colla più breve e semplice applicazione. Basterà bagnare i capelli con la Ricciolina per ottenere istantaneamente una magnifica arricciatura che rimarrà inalterata per parecchi giorni.

Prezzo della bottiglia con istruzione **L. 2.50**

Trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale *Il Friuli.*

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Udine 1894 — Tip. Marco Bardusco